Cristo è risorto; "Vide e Credette"

La Resurrezione ci immerge nell mistero che ribalta ogni logica umana: **la tomba vuota**. Non siamo qui per ricordare un uomo del passato, **ma per celebrare un evento che accade *oggi* e che cambia il senso del nostro cammino..** Entrare nel sepolcro con Pietro e Giovanni **significa passare dal buio della perdita alla luce di una Presenza nuova**. La Risurrezione non è semplicemente il ritorno alla vita di prima, ma la vittoria definitiva della Vita sulla morte, dell'Amore sulla paura.

Quei teli lasciati a terra e quel sudario riposto con cura non sono solo prove archeologiche; **sono i segni di un Dio che abita i nostri luoghi di dolore, li attraversa e li trasforma in spazi di riscatto**. **Cristo è risorto**: da questo momento, **nessuna tomba è più un vicolo cieco, ma una porta spalancata sull'eternità.**

Lasciamoci stupire da questo annuncio: Gesù è qui tra noi e ci chiama per nome, invitandoci a rotolare via le pietre che appesantiscono i nostri cuori.

Alcuni spunti di riflessione sul testo di Giovanni (**Gv 20,1-18**)

Il buio e la ricerca (Gv 20, 1-2)

Il testo si apre "mentre era ancora buio". Questo dettaglio non è solo cronologico, ma esistenziale: Maria di Màgdala si muove in un orizzonte di morte e sconfitta.

La pietra rimossa: La prima sorpresa non è la vita, ma l'assenza. Maria non pensa alla risurrezione, ma a un furto del cadavere ("Hanno portato via il Signore"). La sua ricerca inizia da un vuoto che genera angoscia.

La corsa e la fede (Gv 20, 3-10)

La corsa di Pietro e del "discepolo che Gesù amava" (identificato con Giovanni) è uno dei momenti più densi del Vangelo.

La corsa: il desiderio e l'urgenza

La corsa **non è solo uno sforzo fisico**, ma **l'espressione di un cuore in ricerca**.

L'amore corre più veloce: Giovanni arriva per primo perché l'amore ha intuizioni più rapide. **Chi ama "vede" prima**, percepisce che sta accadendo qualcosa di straordinario.

Il rispetto per l'autorità: Pur arrivando prima, Giovanni non entra. Aspetta Pietro, riconoscendo il suo ruolo nella comunità. La fede non è una corsa solitaria, ma un cammino ecclesiale in cui ci si aspetta a vicenda.

Per andare in profondità i due discepoli come osservano e vedono all'interno del sepolcro?.

Osservare- Vedere- Il testo originale greco usa tre verbi diversi per descrivere il loro modo di guardare, che indicano una progressione spirituale:

Giovanni ***guarda*** **(v. 5):** Quando arriva, Giovanni dà un'occhiata superficiale dall'esterno. Vede i teli, ma non entra. **È una visione ancora esterna.**

Pietro ***osserva*** **(v. 6):** Pietro entra e "**osserva con attenzione**" (*teoria*). Fa un'analisi accurata dei fatti: nota la disposizione dei teli e il sudario piegato. La sua è una ricerca razionale, cerca di capire cosa sia successo. Tuttavia, il testo non dice che Pietro "credette" in quel momento.

Giovanni ***Vide e Credette*** **(v. 8):** Entrato dopo Pietro, Giovanni ha una visione profonda. Non ha bisogno di altre prove. Gli basta l'ordine di quei teli per intuire la Risurrezione. La sua fede nasce dall'amore che riconosce i segni dell'Amato.

La fede come cammino comunitario

Il brano ci insegna che nessuno dei due è completo senza l'altro:
Senza Giovanni, la Chiesa sarebbe un'istituzione fredda che analizza i fatti (Pietro) ma non "vede" il Signore con il cuore.
Senza Pietro, la corsa di Giovanni rischierebbe di essere un entusiasmo individuale senza un legame con la comunità e la tradizione apostolica.
Pietro è la fede che interroga la storia, che analizza i segni, che ha bisogno di tempo per elaborare il fallimento e trasformarlo in testimonianza.
Giovanni è la fede che intuisce, **che non dubita, che "vede"** la vita **dove gli altri vedono solo assenza.**

Per una prima riflessione

In quale di questi due apostoli ti rispecchi di più in questo momento della tua vita: ***nella ricerca razionale di Pietro o nell'intuizione del cuore di Giovanni***?

I segni: l'ordine nel caos

Entrando, non trovano il corpo, ma dei segni precisi: **i teli (le bende) posati e il sudario avvolto in un luogo a parte.**
Ecco tre spunti di riflessione su questo particolare:

Esclusione del furto: L'ordine meticoloso delle bende e del sudario piegato smentisce l'ipotesi di un furto, suggerendo una vittoria serena sulla morte anziché un atto violento.
La de materializzazione: A differenza di Lazzaro, Cristo non viene slegato dalle bende; il corpo sembra averle attraversate, lasciandole intatte ma "svuotate", come un guscio inutile.
Il segno della vittoria: L'ordine del sepolcro è il primo messaggio per i discepoli. Per Giovanni, quella visione trasforma il vuoto da segno di perdita per Maria Maddalena("*hanno portato via il Signore*") a prova tangibile della Risurrezione e di una nuova condizione di vita.
Il ritorno a casa. Il testo dice che i discepoli "*se ne tornarono di nuovo a casa*". Può sembrare un finale deludente, ma è profondamente umano. **(v. 10)**

L'attesa silenziosa: La fede non dà subito tutte le risposte. Tornano a casa portando nel cuore un mistero che deve ancora "macerare". La risurrezione non cancella la quotidianità, ma inizia a trasformarla dall'interno, nel silenzio della vita ordinaria.

Un'altra sosta per riflettere

A che ritmo corriamo? Siamo mossi dalla curiosità, dall'ansia o dal desiderio di incontrare il Signore?

Cosa vediamo nei nostri "sepolcri"? Sappiamo scorgere i segni della vita (i teli ordinati) anche dove sembra esserci solo assenza e fallimento?

L'incontro personale: "Maria!"

Maria rimane al sepolcro a piangere. Il suo amore la trattiene dove gli altri se ne sono andati.

[11]Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro. **Dal pianto al riconoscimento**: Maria scambia Gesù per un ortolano. Questo indica che il corpo risorto non è immediatamente riconoscibile con i sensi ordinari.

[14]Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. [15]Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». La svolta avviene quando Gesù chiama Maria per nome. Non è un ragionamento logico a convincerla, ma una relazione d'amore. Questo riconoscimento libera dal passato e trasforma la prospettiva:. L'incontro con il Risorto è sempre una chiamata personale e intima che restituisce l'identità.

[16]Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: "Maestro!». [17]Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio o Dio vostro. **"Non mi trattenere"**: Gesù invita Maria **a non "bloccarlo" nel passato.** Il rapporto non può più essere fisico come prima; ora Egli vive in una dimensione nuova e la invita ad andare verso i fratelli

L'annuncio diventa gioia pasquale: Maria diventa l'**Apostola degli Apostoli**. Il suo messaggio non è più "**hanno portato via il corpo**", ma "**Ho visto il Signore**!".

S. Anastasia con affetto diac Roberto